

ORDINE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI SALERNO

Salerno, 29/09/09
Prot. n° 1139/01-22

Spett.le Consiglio Nazionale Architetti P. P. e C.
Via S. Maria Dell'Anima, 10
00186 **ROMA**

E p.c. A tutti gli Ordini degli Architetti P.P. e C. d'Italia
Loro sedi

OGGETTO: Procedure di affidamento di incarichi in esito di gare.

E' oramai diventata prassi adottata da quasi tutte le Amministrazioni quella di richiedere nelle gare per affidamento di incarichi la cosiddetta "relazione metodologica" consistente nella precisazione delle modalità con cui il candidato intende svolgere la prestazione (come se si potesse dar corso ad una progettazione in maniera diversa da quanto sancito dalla Legge).

Nella gran parte dei casi a detta "relazione metodologica" corrisponde un punteggio rilevante che garantisce, solo, altrettanto rilevanti margini di assoluta discrezionalità ad una Committenza che più che seguire dettati normativi e di buon senso è diventata una sorta di sartoria che taglia e cuce abiti su misura.

Tutto ciò contraddice fortemente i principi di Legge su cui si fonda la scelta del professionista basata sul principio di non discriminazione, parità di trattamento, ..etc. (art. 91, co. II del Codice degli Appalti e principi di derivazione comunitaria).

In tal modo il "merito tecnico" rimane enormemente mortificato a tutto scapito dei Cittadini, in gran parte destinatari finali delle azioni della Pubblica Amministrazione.

Occorre, quindi, una azione adeguata per rimettere su binari di maggiore correttezza e trasparenza criteri che, di fatto, favoriscono solo valutazioni discrezionali in netto contrasto con lo spirito della Legge.

Carpi *Gr*

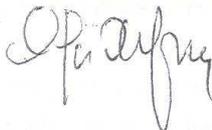
Il sottoscritto ha già espresso tale difficoltà nel corso di una riunione tenuta presso il C.N.A. suggerendo di affrontare e definire, se possibile, tali questioni con l'Autorità di Vigilanza sui LL.PP.

Rimane da affrontare l'annoso ed affatto trascurabile tema dell'accesso al lavoro per i giovani iscritti, sprovvisti di curricula, che sono diventati una cospicua schiera a cui non devono essere negate opportunità di lavoro.

A tutt'oggi permaniamo in un penalizzante stato di incertezza per cui auspichiamo un intervento forte e deciso in tal senso dal nostro superiore organo di rappresentanza ed in un momento di grandissima difficoltà per la nostra categoria una maggiore e più palpabile vicinanza.

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

(Arch. Maria Gabriella Alfano)



IL PRESIDENTE

(Arch. Pasquale Caprio)

